

**Un progetto Enel per il gas: un centro di stoccaggio da 2 milioni di metri cubi «Una bomba ad orologeria»**

**Ancora nessuna conferma è arrivata al sindaco Sacconi Daga, consigliere regionale «L'impianto non è sicuro»**

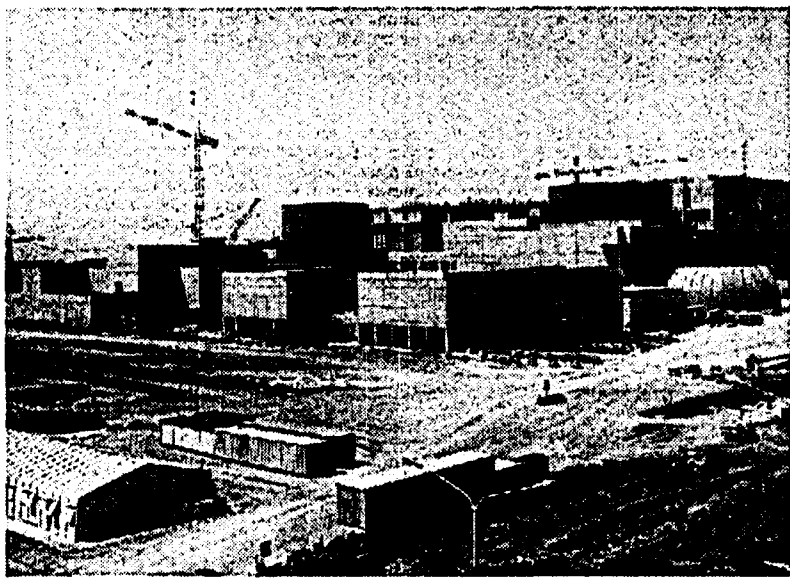
# Allarme metano a Montalto la centrale fa ancora paura

Montalto non ha tregua. Dopo il nucleare ora trema per il progetto di convertire la centrale a gas. Una «bomba ad orologeria» da ottocento metri cubi di metano all'ora. Contro il rischio di attentati già si parla di militarizzare la zona. Sul progetto il sindaco ha chiesto lumi al ministro Battaglia, ma ancora non ha ricevuto né conferme né smentite. Il consigliere regionale Daga: «L'Enel se lo deve scordare».

SILVIO SERANGELI

Il progetto per la nuova centrale c'è, ma non è ancora operativo e per il momento se ne sa molto poco. E comunque tanto basta per mettere in allarme la popolazione di Montalto. Il metano che dovrebbe alimentare la centrale in costruzione potrebbe costare più caro del previsto. L'Enel avrebbe infatti, tutta l'intenzione di costruire un mega impianto di «rigassificazione» - questo è il termine che viene usato - per alimentare la centrale di Pian dei Cangini. «Il metano va bene - dicono a Montalto - ma l'impianto per ricevere, stoccare e smistare il gas naturale sarebbe una grossa bomba ad orologeria».

Per il nuovo impianto si riproponebbe inoltre la necessità di militarizzare la zona, per evitare sabotaggi e attentati. La prospettiva di mettere l'esercito a guardia della sicurezza viene da lontano. È stata rispolverata ultimamente, sul fondo delle notizie che vengono dal Golfo Persico, ma risale all'epoca in cui ancora si pensava alla vecchia centrale nucleare, poi bloccata dal referendum.



Lo scenario attuale, con il gas al posto dell'atomo, torna a preoccupare anche il sindaco di Montalto, il comunista Roberto Sacconi. «Ufficialmente non so niente del progetto di rigassificazione. Nessuno mi ha comunicato questa intenzione. Ma a Montalto se ne parlava già dall'agosto scorso» - dice il sindaco - Evidentemente qualcosa di muove. Prima di Natale ho incontrato a Roma il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia. Con alcuni consiglieri gli abbiamo chiesto che cosa sapesse dell'impianto che l'Enel sta progettando. Il ministro allora ci ha assicurato che ci avrebbe risposto in breve tempo, dopo aver preso informazioni a riguardo. Ma fino ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Non c'è stata né una conferma né una smentita delle voci.



A sinistra, il cantiere della centrale di Montalto. Sopra, il vecchio reattore nucleare

Il nostro gruppo non si dimentica del problema dei cassintegrati. Né del problema della dimensione del polo energetico dell'Alto Lazio. Un progetto come quello dell'impianto di rigassificazione non passerà. Se l'Enel ha qualche tentazione, la metta da parte. Si tratterebbe di una struttura mostruosa, con gli stessi rischi che aveva il nucleare. Siamo pronti a mobilitarci come abbiamo fatto per l'autostrada Civitavecchia-Livorno. Piuttosto chiediamo ancora una volta al ministro dell'Ambiente perché non c'è uno studio di impatto ambientale per la nuova centrale. Il decreto legge ha dato mano libera all'Enel, ma ci sono limiti di sicurezza per le popolazioni che vanno rispettati. E poi - si chiede Daga - non sarebbe sufficiente un metanodotto per alimentare sia la centrale di Civitavecchia che quella di Montalto?

Il nostro gruppo non si dimentica del problema dei cassintegrati. Né del problema della dimensione del polo energetico dell'Alto Lazio. Un progetto come quello dell'impianto di rigassificazione non passerà. Se l'Enel ha qualche tentazione, la metta da parte. Si tratterebbe di una struttura mostruosa, con gli stessi rischi che aveva il nucleare. Siamo pronti a mobilitarci come abbiamo fatto per l'autostrada Civitavecchia-Livorno. Piuttosto chiediamo ancora una volta al ministro dell'Ambiente perché non c'è uno studio di impatto ambientale per la nuova centrale. Il decreto legge ha dato mano libera all'Enel, ma ci sono limiti di sicurezza per le popolazioni che vanno rispettati. E poi - si chiede Daga - non sarebbe sufficiente un metanodotto per alimentare sia la centrale di Civitavecchia che quella di Montalto?

## Per la Regione corsie a Pietralata dal 15 febbraio

«Piaccia o non piaccia, l'ospedale di Pietralata aprirà entro il 15 febbraio». Lo ha dichiarato ieri l'assessore regionale alla sanità Francesco Cerchia rispondendo al segretario romano dei medici dell'Anao, che giorni fa lo aveva giudicato non all'altezza della situazione. «Coloro che speravano di trarre vantaggi personali dai proventi di una situazione di stallo - replica Cerchia - rimarranno delusi». L'annuncio preventivo di una prossima apertura del posto letto corrisponde a un'atmosfera di fiabizzazione nella nuova struttura sanitaria di via Monti Tiburtini che aspetta di decollare da più di un anno. Dopo l'approvazione della proposta di piano organico definitiva da parte della giunta regionale, in questi giorni sono cominciati a partire le prime lettere di trasferimento. La maggior parte

dei medici e degli infermieri che avevano presentato domanda anche da Usl fuori Roma, hanno già ricevuto il telegramma di conferma. Nei criteri per l'accettazione delle richieste, concordati con i sindacati, fanno premio l'anzianità di servizio e l'avvicinamento dalle strutture più periferiche. Una decina di infermieri e alcuni medici arriveranno addirittura da altre regioni, soprattutto del meridione. Un modo, questo, per aggirare l'impasse dei trasferimenti di personale ospedaliero dal Policlinico Umberto I al quale spetta un diritto di prelazione sui posti di lavoro creati a Pietralata. Dal Policlinico dovrebbero essere «trapiantate» 4 divisioni di chirurgia e medicina per un totale di 65 medici e 14 infermieri, più il centro trasfusionale. Tutto il personale in mobilità è atteso a Pietralata per lunedì prossimo.

## Denuncia del Cgd dopo la «travagliata» apertura nel periodo natalizio mal pubblicizzata Genitori contro la gestione degli asili nido «Costano troppo e funzionano a metà»

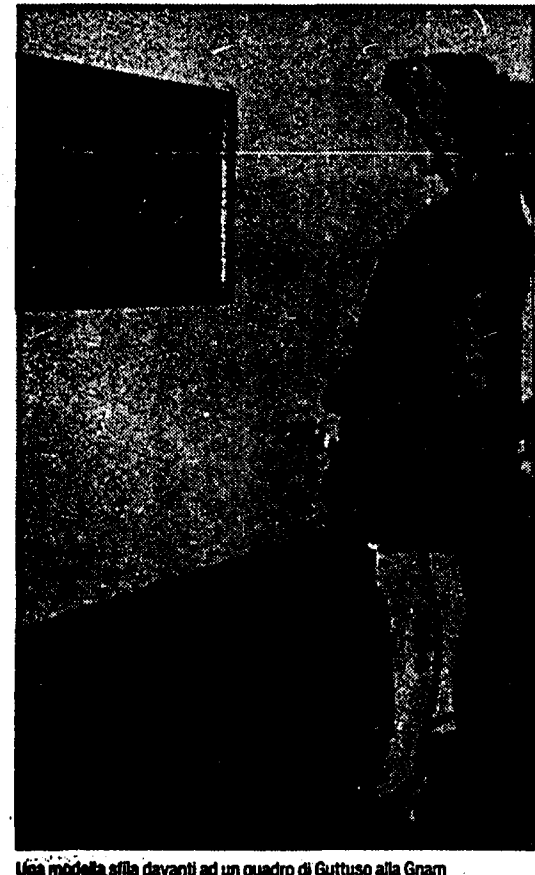
L'80% dei bambini non ha usufruito del servizio asili durante il periodo natalizio. Un dato che stona con la tendenza rilevata negli anni precedenti. All'indomani della sospensiva del Tar che ha bloccato il provvedimento di chiusura dei nidi durante le feste di natale, il Cgd traccia un primo bilancio. «Non si è voluto far sapere che erano aperti». Intanto proseguono i disagi: costi elevati e poco personale.

Costi, cattiva gestione e disservizi. Il coordinamento genitori democratici ha preparato un rapporto sulla situazione nei nidi all'indomani della vittoria ottenuta con la sospensiva del Tar che ha disposto l'apertura del servizio durante il periodo natalizio. Ne emerge un dato significativo, ma in netto contrasto con la tendenza rilevata negli scorsi anni. Pochi, pochissimi bambini

hanno frequentato i nidi durante le vacanze di natale. Il campione di circoscrizioni su cui il Cgd ha rilevato i dati relativi alla frequenza riguarda zone ad alta densità abitativa. Dal primo al sette gennaio in VIII (Tor Bella Monaca) erano aperti solo due asili su sette, così come nella maggior parte delle circoscrizioni. Il 3 gennaio di quest'anno erano presenti un totale di 10 bambini

contro i 150 dell'anno precedente: il 4 gennaio erano 12 contro i 164. In XV (Portuense) il 3 gennaio erano 9 contro i 110 dell'anno precedente ed il 4 erano 13 contro i 113 del '90. Ancora in XIII (Ostia), sempre negli stessi giorni, 10 contro 153 e ancora 10 contro 176. A chi imputare un calo di oltre l'80% nelle frequenze? Secondo il Cgd alla cattiva informazione. La maggior parte delle famiglie non è stata informata in tempo della decisione presa dal Tar di sospendere il provvedimento di chiusura deciso dal Pro sindaco Beatrice Medici, e anche alla cattiva gestione del servizio. Nel periodo indicato i nidi sono rimasti aperti ad orario ridotto, dalle 7.30 alle 13, senza i cuochi, né riscaldamento. Per contro aumentano le tariffe. «Una logica che vuole un servizio sempre più caro ma sempre più caro».

Basta guardare i dati: In XVI su nove nidi presenti nel territorio, l'anno scorso si sono contate 60 assenze cumulative. Sessanta giorni che i bambini hanno trascorso a digiuno. Nell'asilo di via Cardano, tra novembre e dicembre, si sono contate tre settimane consecutive di assenza. Regolamento. Si è ancora in attesa di un nuovo regolamento che sia in linea con la normativa regionale dell'80. Sono state presentate due bozze, quella del pro sindaco che prevede la riduzione del servizio in tre fasce orarie e quella della Pci che, al contrario, ne prevede l'ampliamento. Ma per la decisione si è ancora in alto mare. Nell'87 è stato presentato un ricorso al Tar per l'annullamento di tutte le norme in contrasto con la normativa regionale. Si attende la decisione. □A7.



Una modella sfilava davanti ad un quadro di Guttuso alla Gnam

## Conclusa la kermesse d'alta moda alla Galleria nazionale d'arte moderna e al Palaexpo' La collezione primavera-estate sfoggia mini mozzafiato e short con tanta organza e strass Gattinoni «inventata» gli anni 60

Conclusa la kermesse d'alta moda. Diciotto sfilate in quattro giorni ospitate nel ventre artistico della Gnam. E il binomio arte-moda resta il fulcro più desiderato degli stilisti: Gattinoni «incastona» le sue modelle nella mostra degli anni 60, Litrico usa Manzù e Turcato come sottofondo pittorico. Balestra, invece, aggiunge un tocco di pace alla sua sfiorante collezione liberando quattro colombe bianche.

Rosella Battisti

Si muovono impercettibilmente, in equilibrio su tacchi vertiginosi, spigate fuori dai mini abiti ad ampolla. Le modelle di Raniero Gattinoni si sono prestate al gioco estroso della sua collezione, abbandonando gli annessamenti fessuosi delle sfilate e «camuffandosi» da svettanti, esili sculture di bellezza fra le «robe d'arte» anni '60. Gattinoni ha scelto, infatti, e ottenuto di allestire la sua collezione all'interno del Palaexpo', dove ha incastonato i suoi tesori d'atelier fra le opere dell'avanguardia italiana di trent'anni fa. Capita, allora, che accanto a queste modelle vestite di boccioni d'ac-

gomitolo colorato e fruscianti di commenti, si accosta alle «sculture» viventi in bianco e nero di Gattinoni che troneggiano al centro, si sofferma a considerare le trasparenze dei vestiti di velo, sempre mini, sempre scollatissimi (pensati forse per chi non ha problemi di raffreddamento), o accosta nella visione pitture e abiti «macchiati», quasi delle gouaches da indossare in memoria degli anni '60.

Nel ventre artistico della Gnam sono state accolte invece le ultime sfilate di Litrico, Laug e Balestra. Haute couture al maschile per Litrico, anche lui all'inseguimento del binomio desiderabile e confessato fra arte e moda, che ha fatto sfilare i suoi modelli sul sottofondo pittorico di Manzù, Perilli, Consagra e D'Orazio. Per André Laug si ritorna alla passerella classica, spingendosi all'interno della Galleria fino all'ultima sala. E sulle note del Bolero di Ravel, la sfilata inizia sommessamente con colori pallidi, dall'albicocco tenue al rosa cipriato. I pantaloni ondeggiavano comodamente, magari di linee anni '70, mentre

le bretelle del tailleur intrecciavano il bianco col blu. La primavera di Laug è discreta, si annuncia con corone di fiori variopinti posati su candidi abiti o nel soffio vaporoso dei pissetti. Appena impudichi gli scoll delle giacche, senza colletto e senza camicia, che si insinuano fino alle pieghe proibite del seno e solarissimi gli abiti più impegnativi, dove le falde dell'orlo salgono a scoprire le gambe.

Al pomeriggio tranquillo di moda proposto da Laug ha risposto la vivacità della serata di Balestra con una collezione sfarzosa, rutilante di modelli a getto continuo, luminoso di colori, volants e paillettes. Una festa per gli occhi - meno per le orecchie, sottoposte al volume assassino delle musiche di accompagnamento - che ha compensato il ritardo di un'ora della sfilata, slittata alle 21 per permettere a un'emittente televisiva di concludere i notiziari straordinari sulla guerra nel Golfo e trasmettere in diretta i volteggi delle modelle «vestite» Balestra. Ma poche defezioni, come effetti di guerra collaterali, ha registrato

quest'ultimo defilé: in bell'esplosione figuravano in prima fila le sorelle Carlucci, Barbara Bouchet, Serena Grandi oltre a presenze più «politiche», come la signora Carraro e la moglie di Peter Secchia, ambasciatore Usa a Roma. E un pubblico fittissimo, intento a cicolare e a conservarsi spazio vitale, appollaiandosi in cima alle esili e delittuose seggiole della platea. Tutti disagi fuggiti dall'apparizione delle top-model e della freschissima primavera annunciata dallo stilista, fatta di shorts, trionfi di mini-abiti, dalla svolazzante leggerezza degli «spolverini» d'organza. Una primavera maliziosa che intaglia profili di farfalla sul seno o ricama indecenti ragnatele sul fianco, rivelando il pallore diafano della pelle sotto i lussuosi strass. Finale abbagliante con l'abito scarlatto tempestato di cristalli ispirato all'«Uccello di fuoco» di Stravinsky, mentre le timide colombe bianche lanciate dal fondo della passerella hanno preferito accucciarsi in alto sul soffitto. E di questi tempi, in questi cieli pieni di missili, chi le può biasimare?

**20° CONGRESSO NAZIONALE DEL P.C.I.**

**5° CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE DI TIVOLI**

MONTEROTONDO, Novocine Mancini

Venerdì 25

Ore 18: relazione ANGELO FREDDA segretario federazione Pci Tivoli  
— illustrazione mozioni  
— dibattito

Sabato 26

Ore 9.30/13: dibattito  
Ore 15.30: dibattito  
Ore 19.00: inizio operazioni di voto

**“GLI ANNI SPEZZATI”**

CENTRO INFORMAZIONI SU:

**SERVIZIO CIVILE E ODIEZIONE DI COSCIENZA**

CENTOCELLE Via degli Apelli, 14 / 2810286  
MERCOLEDÌ - VENERDÌ: ore 17-19

MONTESACRO Via Valchisone, 33 / 897577  
MARTEDÌ - GIOVEDÌ: pomeriggio

E.U.R. Via dell'Arte  
DOMENICA: 10-12

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA»  
c/o «Cgil Università»  
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ: 15.30-17.30

MONTI Via dei Serpenti, 35  
MARTEDÌ - GIOVEDÌ: 16.30-18.30

**I BAMBINI E LA PACE**

Il giorno 27 gennaio 1991 alle ore 10,30 nella Piazza del Quattricciolo:

— una mostra di disegni fatta dai bambini sul tema che più preoccupa l'umanità:

**SCONFIGGERE L'ORRENDO SPETTRO DELLA GUERRA**

La mostra è aperta a tutti i bambini che vorranno partecipare con i propri disegni e che dovranno essere consegnati la sera di sabato 26-1-91 dalle ore 16 alle ore 19 presso la sezione del Pci del Quattricciolo. A tutti i partecipanti verrà offerto un dono ricordo. Nel corso della manifestazione verrà proiettato un film nei locali della sezione.

(La Sez. Pci Quattricciolo)

**FERMIAMO LA GUERRA**

Lunedì 28, ore 18, c/o sezione Pci Salario

**ATTIVO STRAORDINARIO DEGLI ISCRITTI DELLA II CIRCOSCRIZIONE**

«Le iniziative per la pace nel Golfo»

Le sezioni del Pci della II Circoscrizione

Richiedere a:

Universelles Leben  
Postfach 5643/8/Aurora  
D-8700 Würzburg - Germania Occidentale

**“GIRAROMA IN TRENO”**

MARATONA PODISTICA A SQUADRE

10 FEBBRAIO 1991

**CONCORSO A PREMI PER LE SCUOLE ROMANE**

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

- 1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.
- 2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta):  
A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70): disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metro, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada sia pubblici che privati (automobili);  
B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formate cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto.
- 3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a largo Alessandro Ravizza, 16 - 00152 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 23 MARZO 1991 (a fede il timbro postale).
- 4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori; n. 3 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.

La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambasciatore; Alessandro QUARRA, architetto; Sergio PALUCI, presidente Di Roma; Enzo PROIETTI, presidente Coop.ve Lazio; Silvano STOPPIONI, consigliere allo Sport Di Roma; Simonetta ROSSI, insegnante; Maurizio PIEMATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie; on. Roberto PINTO, presidente Uisp Roma.

- 5) Ai vincitori andranno: 1° premio, L. 500.000; 2° premio, L. 350.000; 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti.
- 6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico.
- 7) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisati quanto prima sulla data e il luogo della premiazione.
- 8) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vincenti diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.

Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il Cisp, Centro iniziativa politica sull'anelito Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 734677